



Unità Vacanze: quattro itinerari all'insegna della cultura, arte, politica, storia contemporanea

# Il viaggio con la marcia in più

Nell'Ottocento i grandi viaggiatori preparavano lungamente in biblioteca i loro viaggi. La visita di un paese era soprattutto la verifica di un investimento culturale iniziato, appunto, mesi prima. Oggi, se non in rarissimi casi finalizzati alla ricerca, è quasi impossibile preventivare un viaggio secondo questo schema, vuoi per mancanza di tempo, vuoi perché anche mete lontane sono abbondantemente indagate e «divulgate» dai mezzi di informazione. Comunque, per rendere meno superficiale l'approccio ad una realtà diversa, Unità Vacanze già da tempo ha introdotto nelle proprie proposte turistiche iniziative volte ad approfondire almeno un aspetto di quella realtà.

In otto giorni - che è la formula di viaggio più diffusa, non solo nel nostro paese - è appena appena possibile farsi una vaga idea generale di un popolo, attraverso l'aspetto delle città, i sistemi costruttivi, la presenza di musei e teatri, l'esistenza di produzioni artigianali tipiche, la «ricchezza» dei negozi. Molto più spesso le impressioni si fermano ad un fatto esteriore se non solo paesaggistico. Ben altro sarebbe necessario per scoprire e conoscere l'identità profonda di quel popolo.

Che fare, dunque, se l'interesse che ci spinge a fare le vacanze non è solo quello della vacanza? Unità Vacanze qualche risposta l'ha trovata, appunto, nell'approfondimento culturale e nelle motivazioni politiche che da sempre sottintendono alle scelte del suo mercato tradizionale: i compagni legati al partito, i frequentatori delle Feste dell'Unità, gli uomini e le donne impegnati culturalmente, socialmente e politicamente nella nostra società, tutti quanti hanno curiosità intellettuali. La peculiarità dei programmi di Unità Vacanze è proprio quella di dare un indirizzo ben preciso al viaggio e di fornire un'occasione in più per mettere a profitto il poco tempo a disposizione.

Un esempio abbastanza eloquente del modo di lavorare del tour operator è dato dalle proposte per il prossimo autunno/inverno. Quattro le destinazioni - Cina, Mosca e Leningrado, Amsterdam, New York - che pur nella loro enorme diversità sono accomunate da un'unica «chiave di lettura»

L'approfondimento culturale, la curiosità politica sono le «armi in più» di Unità Vacanze. Il tour operator propone per il prossimo autunno-inverno, oltre ai tradizionali viaggi, quattro destinazioni sotto il segno della cultura, dell'arte, della politica, della storia contemporanea. Viaggi in Cina, a Mosca e Leningrado, Amsterdam e New York «insieme» a giornalisti dell'Unità. Contatti in corso per incontri con i corrispondenti locali del nostro giornale. La visita al giornale sovietico «Pravda». E in Cina un itinerario inconsueto lungo il percorso della «lunga marcia», alla scoperta di villaggi e minoranze etniche.

chi a questo punto avesse storto il naso pensando alla «solita barbosità da intellettuale di sinistra» non abbia timori: nulla è tassativamente obbligatorio. Ma certo riteniamo che non sia occasione di tutti i giorni potersi far spiegare (come detto, contatti sono già avviati) da chi la vive quotidianamente e con un'ottica professionale cosa è, ad esempio, la realtà della Cina; o da chi ne segue da tempo l'evoluzione, come sta cambiando l'Unione Sovietica; o ancora quali sono i fermenti sociali che si muovono dietro il bagliore accente dei grattacieli di Manhattan. Tanto meno usuale è poi la visita guidata alla «Pravda», per la quale c'è già il benestare delle autorità sovietiche. Sempre in Urss, Unità Vacanze si è mossa per ottenere il permesso di visitare anche un «quotidiano» di Leningrado (o meglio S. Pietroburgo), in modo da consentire un confronto tra due diverse generazioni del «fare informazione»: la tradizionale «cassa di risonanza» del Cremlino e la nuova, occidentaleggiante della città baltica.

Di particolare interesse anche l'itinerario in Cina, che va ben al di là del fascino di questa meta dalla storia ultramillenaria. Città Proibita e Grande Muraglia a parte, il tour si snoda infatti su gran parte del tracciato della «lunga marcia» che portò gli ottantamila «soldati» di Mao fino a Pechino. Lungo questo percorso si scopriranno paesi e villaggi, si conosceranno usi e costumi di minoranze etniche finora non accessibili al turismo internazionale. Ecco, dunque, un altro motivo di distinzione dei programmi di Unità Vacanze. (R.D.)

N.B. Ulteriori informazioni e cataloghi si possono avere alle Feste dell'Unità, a cominciare da quella nazionale a Reggio Emilia, presso le Federazioni del Pds e gli uffici di Unità Vacanze a Milano (viale F. Testi 69, tel. 02/6440361) e Roma (via dei Taurini 19, tel. 06/44490345).

chi a questo punto avesse storto il naso pensando alla «solita barbosità da intellettuale di sinistra» non abbia timori: nulla è tassativamente obbligatorio. Ma certo riteniamo che non sia occasione di tutti i giorni potersi far spiegare (come detto, contatti sono già avviati) da chi la vive quotidianamente e con un'ottica professionale cosa è, ad esempio, la realtà della Cina; o da chi ne segue da tempo l'evoluzione, come sta cambiando l'Unione Sovietica; o ancora quali sono i fermenti sociali che si muovono dietro il bagliore accente dei grattacieli di Manhattan. Tanto meno usuale è poi la visita guidata alla «Pravda», per la quale c'è già il benestare delle autorità sovietiche. Sempre in Urss, Unità Vacanze si è mossa per ottenere il permesso di visitare anche un «quotidiano» di Leningrado (o meglio S. Pietroburgo), in modo da consentire un confronto tra due diverse generazioni del «fare informazione»: la tradizionale «cassa di risonanza» del Cremlino e la nuova, occidentaleggiante della città baltica.

Di particolare interesse anche l'itinerario in Cina, che va ben al di là del fascino di questa meta dalla storia ultramillenaria. Città Proibita e Grande Muraglia a parte, il tour si snoda infatti su gran parte del tracciato della «lunga marcia» che portò gli ottantamila «soldati» di Mao fino a Pechino. Lungo questo percorso si scopriranno paesi e villaggi, si conosceranno usi e costumi di minoranze etniche finora non accessibili al turismo internazionale. Ecco, dunque, un altro motivo di distinzione dei programmi di Unità Vacanze. (R.D.)

N.B. Ulteriori informazioni e cataloghi si possono avere alle Feste dell'Unità, a cominciare da quella nazionale a Reggio Emilia, presso le Federazioni del Pds e gli uffici di Unità Vacanze a Milano (viale F. Testi 69, tel. 02/6440361) e Roma (via dei Taurini 19, tel. 06/44490345).



Particolare dell'«Autoritratto con bastone» che Rembrandt dipinse all'età di 52 anni (New York. Collezione Frick)

## «Ronda di notte» sui canali di Amsterdam

L'appuntamento con Rembrandt Hamenszoon van Rijn, uno dei pittori più grandi di tutti i tempi, è fissato ad Amsterdam dal 4 dicembre di quest'anno al 1° marzo 1992. L'occasione è una mostra irripetibile, di straordinaria importanza, tanto che per renderla possibile hanno concorso ben tre musei: il Rijksmuseum di Amsterdam, la National Gallery di Londra e la Gemdegalerie di Berlino. Ognuno di questi musei, fra i più prestigiosi del mondo, presterà sei capolavori assoluti del grande maestro olandese. Ai 18 dipinti se ne aggiungeranno altri 32 provenienti da tutto il pianeta, per un totale di 50. A questi se ne aggiungeranno altri 50 di allievi di Rembrandt. Disegni e incisioni completeranno la mostra, le cui sedi di esposizione saranno a Berlino, Londra e Amsterdam.

Rembrandt, come si sa, nacque il 15 luglio del 1606 a Leida, da una famiglia di facoltosi mugnai. Il nome gli venne dal luogo di nascita, un villaggio situato sul braccio destro del Reno, che passa da Leida. La città dove studiò, dove si fece conoscere dove si sposò e dove morì è Amsterdam, la città dei cento canali, una delle più belle d'Europa.

Quella del prossimo dicembre non è ovviamente la prima mostra di Rembrandt, ma è la prima che vedrà riuniti quadri fra i più famosi, dalla «Ronda di notte» all'ultimo, sconvolgente «Autoritratto». Di Rembrandt, morto a soli 63 anni, nel pieno delle sue forze creative, sono state scritte intere biblioteche. Paragonato a Shakespeare per l'intensa drammaticità delle sue opere, Rembrandt è una delle figure dominanti del Seicento. Rembrandt ha scritto il grande studio Jean Leymaire - è il primo artista veramente moderno, nel senso che ubbidisce soltanto al suo impulso personale e, fra tutti i creatori universali, quello la cui opera irradia la più vasta e calda umanità. □/P.

Mosca e Leningrado tra vecchio e nuovo. L'incontro con la Pravda

## Al centro di un mondo che cambia

Come per generazioni di americani il «gran tour d'Europa» ha significato non soltanto accostarsi a splendidi monumenti d'arte e a panorami meravigliosi, ma anche e soprattutto immergersi in una civiltà antica, per giungere a una diversa, più matura percezione del mondo, così la Russia prima e l'Unione Sovietica poi, per la loro «unicità» hanno stimolato l'interesse dell'europeo occidentale.

Una caratteristica del turista diretto in Urss è sempre stata la «non indifferenza»: il viaggio a Mosca e Leningrado, mal entrato a far parte degli «status symbol», era di solito motivato dal desiderio di capire, toccare con mano, farsi un'opinione più precisa e, magari, criticare aspramente.

Se queste considerazioni restavano valide fino a pochi anni fa, tanto più lo sono adesso, in un momento di grande fermento che tocca tutti i settori, da quello politico a quello economico, da quello sociale a quello culturale, in un'ansia di trasformazione che ha qualcosa di epico. È una battaglia per il «nuovo» che non conosce mezze misure e che, al di là delle valutazioni sul modo di condurla, merita comunque rispetto e ammirazione. Per questo motivo un viaggio a

Mosca e Leningrado è oggi una delle proposte più attuali e stimolanti: nessun'altra meta offre l'occasione di trovarsi al centro di eventi che stanno trasformando il mondo. Quindi in un tour Mosca-Leningrado (o meglio S. Pietroburgo), oggi valgono non tanto i tradizionali itinerari, ma la possibilità di vedere quell'Unione Sovietica che forse tra pochi mesi sarà diversa.

Entrambe queste capitali, nella loro specificità specchio fedele delle due anime della Russia, non sono più soltanto un insieme di capolavori statici da ammirare con la guida in mano; improvvisamente si sono risvegliate, rivelando magari i loro difetti. Ma quanta voglia di vivere c'è in esse! Così, dopo aver visitato il Cremlino e l'Ermitage, la piazza Rossa e la piazza del Palazzo, il vero incontro con Mosca e Leningrado avverrà per le strade, nei parchi dove si svolgono i meeting, fra la gente che manifesta in via Tverskaja (un tempo dedicata a Gorkij) e quella che legge i giornali e discute in piazza Puskin, fra i giovani pittori della prospettiva Nevskij, di gogoliana memoria... E sarà proprio qui che il Paese della perestrojka vi darà il suo benvenuto. □/C.S.

### URSS: il passato e il presente

Incontro con il redattore dell'Unità all'aeroporto di Milano Malpensa.

Queste le visite ed escursioni, distribuite nell'arco di sette giorni di permanenza in Urss: a Leningrado l'omaggio ai caduti dell'assedio nazista, presso il campo commemorativo di Piskarevskoe; l'incontro con la redazione del quotidiano locale; la visita all'Ermitage e ai monumenti architettonici più significativi. A Mosca l'incontro con la Pravda, il giro della città, la visita al monastero di Novodevic e alla cattedrale di Smolehsk.

Oltre alle visite e a quanto di organizzato, vi sarà del tempo libero a disposizione sia a Leningrado che a Mosca.

**PARTENZA:** 24 novembre da Milano e Roma  
**TRASPORTO:** volo di linea  
**DURATA:** 8 giorni (7 notti)  
**QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** L. 1.065.000  
 (supplemento partenza da Roma L. 30.000)  
**ITINERARIO:** Milano o Roma - Leningrado - Mosca - Milano o Roma

La quota comprende: volo a/r, assistenza aeroportuale, trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia con servizi ai «Pribaltikaj» a Leningrado e al «Cosmos» a Mosca, la pensione completa, tutte le visite incluse.

La Grande Muraglia cinese, una meta «classica» cui però si aggiungono luoghi insoliti e un maggiore contatto con la gente. Nella foto centrale, il «quartier generale» nel complesso del Palazzo d'Inverno a Leningrado

### CINA: a sud delle nuvole

Incontro con il redattore dell'Unità all'aeroporto di Roma.

A Pechino sono previste le visite alla Città Proibita, alla piazza Tien An Men e al Palazzo d'Estate e, a Badaling, alla Grande Muraglia.

Xian: al tempio dei lama e al Mausoleo di Qing Shi Huang Di, situato a Lintong e meglio conosciuto come «l'esercito di terracotta».

A Kunming, Anshun, Huang Guo Shun e Guiyang, oltre alla visita della «foresta di pietra», sono previste escursioni che vi consentiranno di conoscere questa regione (in parte situata lungo la frontiera con il Vietnam) popolata da minoranze etniche che mantengono integri i propri costumi. Così come a Guiyang, sino a poco tempo fa vietata al turismo, si conoscerà un'area della Cina che, seppure fra le più povere, è certo significativa come lo è Guilin dove, invece, si conoscerà la Cina più dipinta e diffusa in Occidente.

**PARTENZA:** 21 dicembre da Roma  
**TRASPORTO:** volo di linea più treno più battello  
**DURATA:** 15 giorni (12 notti)  
**QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** L. 2.725.000  
**ITINERARIO:** Roma - Pechino - Xian - Kunming - Anshun - Huang - Guoshun - Guiyang - Guizhou - Guilin - Pechino - Roma

La quota comprende: volo a/r, assistenza aeroportuale, tutti i trasferimenti interni, la sistemazione in albergo di prima categoria in camera doppia a Pechino, Xian, Guilin e Kunming; nei migliori disponibili nelle località minori. La pensione completa, tutte le visite incluse, compresa l'escursione in battello sul fiume Li.



## Una Cina davvero inconsueta

...Le marce notturne sono meravigliose, quando c'è la luna e spira un vento gentile. Quando non vi sono truppe nemiche nelle vicinanze, intere compagnie intonano canti a cui fanno eco altre truppe. Ci costruiamo delle torce coi rammi di pino e con i bambù secchi. Dalle valli, guardando in alto, si possono vedere lunghe colonne di luci che si snodano lungo i dirupi, come le spine di un feroce drago. Dalla sommità guardando in basso, su entrambi i versanti, si vedono migliaia di torce... e un rosso lucicore è sospeso su tutta la linea di marcia». Queste le parole con cui un veterano dell'esercito rosso descriveva i rari momenti di grande speranza e lirica bellezza in una realtà quotidiana altrimenti violenta e crudele.

Nel 1934, ottantamila uomini circondati dalle forze nazionalistiche di Chiang Kai Shek, rompevano l'accerchiamento e davano inizio a quella che doveva costituire la più lunga marcia della storia. Una marcia di diecimila chilometri. Tra le province che gli eserciti attraversarono Guizhou, lo Yunnan, il Sichuan, il Guangxi, lo Shanxi. Località montagnose percorse da fiumi e torrenti impetuosi, abitate da tribù conta-

## Le mille tentazioni di New York. La metropoli dell'elicottero

### Natale sotto i grattacieli

La prima tappa d'obbligo per chi si reca negli Stati Uniti è sicuramente New York, immensa, divertente, piena di gente di tutte le razze, un po' pazzia, rumorosa e frenetica. È la «Big Apple»: una grossa mela da gustare girando a piedi lungo le Avenue e le Street tra i taxi gialli e le carrozze a cavallo per scoprire le centinaia di musei, il verde dei 47 parchi con l'enorme Central Park, la signorilità degli edifici di Park Avenue e l'eleganza dei grattacieli che fanno della città il più grande e vario spettacolo del mondo. In battello intorno all'isola di Manhattan o in elicottero, a tuffo tra le torri e i ponti che di notte s'illuminano, si

scopriranno i mille segreti di una metropoli che non dorme mai.

Dietro l'elegante e immobile figura di Miss Liberty - la maestosa Statua della Libertà che sembra voler proteggere la «Grande Mela» - alla New York delle Avenue e delle Street, dei grattacieli e dei parchi, si affianca la New York dello spettacolo e della cultura che offre durante tutto il corso dell'anno grandi spettacoli e importanti manifestazioni: ecco allora la stagione teatrale di Broadway, le centinaia di musei e le gallerie d'arte sempre affollate, i concerti nei teatri (quasi sempre organizzati al Lincoln Centre, un enorme complesso de-

### NEW YORK: la grande mela

Incontro con il redattore dell'Unità all'aeroporto di Milano Malpensa. Il programma prevede, oltre alla visita al Museo d'Arte Moderna, le visite più interessanti per intendere il «senso» di New York. Quindi i pranzi e le cene nei locali che fanno storia in questa metropoli, il giro in elicottero sui grattacieli, la microcrociera in battello intorno a Manhattan, la visita di giorno e di notte di New York. Per chi lo volesse vi è l'escursione facoltativa alle cascate del Niagara. Per tutti, invece, tempo a disposizione per curiosare e fare acquisti.

**PARTENZA:** 21 dicembre da Milano e Roma  
**TRASPORTO:** volo di linea  
**DURATA:** 8 giorni (6 notti)  
**QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** L. 2.780.000  
 (supplemento partenza da Roma L. 150.000)  
**ITINERARIO:** Milano o Roma - New York - Milano o Roma

La quota comprende: volo a/r, assistenza aeroportuale, la sistemazione in albergo di prima categoria in camera doppia con servizi, l'ingresso al Museo d'Arte Moderna «MOMA», la pensione completa (escluso un pranzo) con alcuni pranzi e cene in locali caratteristici, microcrociera intorno a Manhattan, visita diurna e notturna della città, tour in elicottero. Escursione facoltativa alle cascate del Niagara (comprensivo il volo a/r e il pranzo) L. 380.000